

I.M.A.S.T. – DISTRETTO SULL'INGEGNERIA DEI MATERIALI POLIMERICI E COMPOSITI E STRUTTURE S.C.A R.L.

Compagine sociale (come da visura camerale del 09/09/2021): Università degli Studi di Napoli Federico II, E.N.E.A., Consiglio Nazionale delle Ricerche, Leonardo S.p.A., Università degli Studi di Salerno, Dompè Farmaceutici s.p.a., Centro per gli Studi di tecnica Navale Cetena S.p.a., C.I.R.A. (Centro Italiano Ricerche Aerospaziali) S.c.p.a., MBDA Italia S.p.a., Fiat Chrysler Automobiles Italy S.p.a., Stmicroelectronics s.r.l., Solvay Solutions Italia S.r.l., Politecnico di Bari, Centro Ricerche Fiat S.c.p.a., Politecnico di Torino, Banco di Napoli, Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli”.

I) Attività in breve: La Società non persegue finalità di lucro, ha lo scopo di intraprendere iniziative idonee allo sviluppo di un distretto tecnologico nel settore dell'ingegneria e strutture dei materiali polimerici e compositi e dei relativi componenti. Per il raggiungimento dell'oggetto sociale la Società sviluppa attività di ricerca scientifica e tecnologica. Può svolgere inoltre, direttamente o indirettamente, ogni iniziativa ritenuta opportuna per favorire la nascita, lo sviluppo e l'insediamento di imprese operanti nel settore dell'ingegneria e strutture dei materiali polimerici e compositi e dei relativi componenti e porre in essere iniziative mirate: al richiamo di nuove strutture di ricerca e sviluppo di imprese nazionali e internazionali; all'avvio di nuove iniziative imprenditoriali, afferenti al settore avanzato oggetto del distretto tecnologico; al trasferimento di conoscenze tecnologiche alle aziende operanti nell'area dei materiali polimerici e compositi; alla creazione dei presupposti per il rientro di ricercatori oggi all'Estero; all'attrazione e alla formazione dei migliori talenti. A tal fine la Società può: impiantare, ampliare e sviluppare strutture idonee e qualificate per lo svolgimento di attività di ricerca scientifica e tecnologica e spazi attrezzati per ospitare iniziative imprenditoriali derivanti anche da *spin-off* di attività di ricerca; elaborare il piano per l'utilizzo delle strutture realizzate, da parte dei soci consorziati e da soggetti terzi; elaborare le linee strategiche di indirizzo per tutte le attività del distretto tecnologico, attraverso studi di trend tecnologici e di identificazione dei settori a più alto potenziale di sviluppo; promuovere e sostenere progetti che si avviino con obiettivi di creazione di nuove imprese o di rafforzamento di imprese esistenti; promuovere e curare la formazione, a forte specializzazione tecnologica, di ricercatori, di tecnici e di operatori nel settore di interesse, attraverso le strutture della Società e quelle dei soci o di altre primarie istituzioni; avviare e gestire iniziative atte alla valorizzazione e allo sviluppo del distretto tecnologico; agire da interfaccia operativa verso istituzioni e soggetti terzi per le iniziative che coinvolgono la compagine societaria nel suo insieme; erogare servizi per conto terzi nei settori di propria competenza; partecipare, anche in collaborazione con soggetti terzi, a programmi di ricerca e sviluppo; fornire assistenza a enti pubblici e associazioni di categoria sul tema dello sviluppo, dell'innovazione e dell'imprenditoria tecnologica; promuovere le competenze tecnologiche degli attori del distretto; promuovere la creazione di strutture di ricerca collegate con l'obiettivo di accrescere il livello tecnologico del distretto; incentivare e promuovere iniziative imprenditoriali ritenute meritevoli, eventualmente anche solo indirettamente tramite la costituzione, la promozione o la gestione di un fondo di *venture capital* anche di soggetti terzi.

II) Verifica del rispetto dei requisiti ex art. 20 T.U.S.P.

a) L'attività della partecipata rientra tra quelle indicate all'art. 4 TUSP. In specie, si ritiene che, in forza di un'estensione analogica dell'ambito applicativo dell'art. 4, comma 8, rientrante nelle deroghe ed eccezioni ammesse dallo stesso decreto, per il richiamo contenuto al D.lgs. 297/1999, vi rientrino anche tutte le ipotesi che hanno ad oggetto il trasferimento tecnologico o dei risultati della ricerca. Inoltre, si ritiene applicabile la deroga all'art. 4 del T.U., di cui all'art. 26, comma 2. Altresì, appare anche soddisfatto il requisito disposto dall'art. 4 comma 2 lett. a), poiché l'attività svolta dalla società sembra potersi configurare come produzione di un servizio di interesse generale, come definito dall'art. 2 comma 1 lettera h);

b) Il numero di amministratori risulta superiore rispetto a quello dei dipendenti;

c) l'Ateneo non detiene partecipazioni in altre società che svolgono funzioni analoghe;

- d) il fatturato medio nel triennio precedente (2018-2020) è inferiore al milione di Euro;
- e) la società ha prodotto un risultato positivo nei cinque esercizi precedenti;
- f) non si ravvisa la necessità di contenimento dei costi di funzionamento della partecipata;
- g) l'Ateneo non ravvisa la necessità di aggregazione di questa società con altre partecipate.

III) Analisi del bilancio:

Nell'esercizio 2020, la Società ha continuato ad operare in equilibrio economico nel perseguimento della mission e degli obiettivi aziendali nella ricerca, sviluppo dell'innovazione e trasferimento tecnologico, nel settore dell'ingegneria delle strutture dei materiali polimerici e dei relativi componenti. Nonostante lo stato di emergenza sanitaria ancora in essere, la Imast ha sostanzialmente confermato il volume d'affari ed il profilo economico patrimoniale, consolidando la propria dimensione finanziaria. Non rientrando, per l'attività condotta, nel provvedimento di sospensione disposto dalle autorità centrali, la società ha fatto esclusivamente ricorso alla modalità di lavoro agile, non ricorrendo invece alle altre misure di sostegno previste dal decreto Covid 19.

La gestione aziendale è proseguita in continuità e parallelamente: nell'attività di ricerca, relativamente al progetto AMICO- Additive Manufacturing e automazione processo per materiali Ibridi e Compositi – a valere sul PON – per cui è stata ottenuta proroga di un anno dal MIUR in virtù dell'evento pandemico; nella prestazione di servizi e consulenza consulenziali per il CIRA nell'ambito del progetto europeo Castle e a favore di dipartimenti di Ingegneria. Sono inoltre proseguite, sia pure con lentezza, le iniziative volte alla valorizzazione dei risultati della ricerca e all'avvio di nuove iniziative imprenditoriali, in collaborazione con i soci industriali Avio, Leonardo, Cytec, nonché l'attività di networking e collegamento con cluster sui materiali di altri paesi nell'ambito delle aggregazioni europee a cui la Società partecipa attraverso il network ELCA.

Si evidenzia che, nel 2020, nei progetti di ricerca sono stati coinvolti complessivamente, tra personale di soci e quello IMAST, n. 118 ricercatori, con n. 3 unità di personale diretto.

In termini analitici, il valore della produzione, pari ad € 545.905, ha registrato una esigua diminuzione (-5% circa); parallelamente è diminuita l'incidenza complessiva dei costi per servizi e per il personale (n. 3 dipendenti medi, 12% dei ricavi) per un risultato ante imposte positivo pari a € 67.881, comprensivo di un saldo positivo della gestione finanziaria in virtù della proficua gestione della liquidità aziendale e dei titoli finanziari (contratto di capitalizzazione a premio unico Cariparma) scaduti nel corso dell'esercizio.

Sotto il profilo patrimoniale e finanziario, si consolida l'equilibrio della società, con un grado di patrimonializzazione pari al 25%, in miglioramento in termini assoluti ed in rapporto alla natura del capitale investito, diminuito del 22% e riconducibile al solo circolante, con valori quindi positivi dei margini strutturali di I e II livello. Nel circolante si individuano minori crediti per rendicontazioni di finanziamenti presentati al MIUR per € 1.462.604, alla Commissione Europea per € 82.375 e alla Regione Puglia per € 55.214, al netto di accantonamenti prudenziali al fondo svalutazione il cui saldo finale è pari € 92.843. In uno al saldo delle disponibilità liquide pari a € 1.290.726 (- 45%), si evidenzia inoltre l'importo dei titoli non immobilizzati iscritti in bilancio pari ad € 2.800.000 (45%), relativi al contratto di capitalizzazione a premio unico, con garanzia del capitale nominale versato – Più Opportunità - rinnovato con Crédit Agricole nel 2020, in cui si è deciso di impiegare la liquidità disponibile. Tra le passività di funzionamento, voce prevalente sono i debiti verso altri finanziatori, ovvero gli anticipi ricevuti dal MIUR a seguito di finanziamenti relativi a progetti di ricerca pari a € 3.912.934 (63%), passività di fornitura, tributarie, previdenziali in misura residuale ed è assente indebitamento di natura finanziaria. In sintesi, infine, prosegue il trend di stabilizzazione della situazione finanziaria aziendale, con l'indice di liquidità primaria pari a 1,34, il valore della posizione finanziaria netta di breve, positiva per € 177.891 e in miglioramento, ed una ulteriore riduzione dell'indice di indebitamento aziendale (2,98, ex 4,23).

IV) Coinvolgimento dell'Ateneo nelle attività della Società:

La Commissione ha preso atto di quanto comunicato dal Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale in merito al coinvolgimento dell'Ateneo nelle attività svolte dalla società e in riscontro a quanto chiesto dall'Amministrazione con apposita nota, con la relazione approvata e confermata anche per l'esercizio 2020 dal rispettivo Consiglio di Struttura.

CONCLUSIONI

- Visto lo Statuto dell'Ente;
- Visti i documenti di bilancio approvati per l'e.f. 2020;
- Visto il Piano delle Attività per il triennio 2019-2021;
- Vista la relazione approvata e confermata per l'esercizio 2020 dal Consiglio di Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale;

La Commissione, pertanto, propone di mantenere la partecipazione dell'Ateneo nella società Imast, ai sensi dell'art. 20 TUSP.